

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è dell'onorevole Degli Occhi al ministro dell'istruzione pubblica « per conoscerne gli intendimenti in ordine al desiderato dei segretari comunali di venire ammessi a frequentare presso le Università del Regno i corsi di diritto amministrativo e scienza delle finanze con facoltà di presentarsi agli esami relativi, e, superandoli, di ottenere speciale diploma ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. Veramente nei memoriali presentati dai segretari comunali al Governo e al Parlamento per esprimere i loro voti, non ho trovato cenno di quello cui allude nella sua interrogazione l'onorevole Degli Occhi.

Ma forse ciò è avvenuto, perchè quel lodevolissimo desiderio è già stato soddisfatto con l'articolo 41 del regolamento generale universitario: grazie al quale i segretari comunali hanno diritto di frequentare i corsi di materie giuridiche, economiche e amministrative, di dare l'esame e di ottenere il relativo certificato.

PRESIDENTE. L'onorevole Degli Occhi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DEGLI OCCHI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della sua cortese comunicazione, e mi compiaccio che il richiamo dell'articolo 41 del regolamento universitario assicuri ai segretari comunali il soddisfacimento di quella domanda che è stata pur manifestata parecchie volte nelle loro assemblee e nei desiderata da essi pubblicate e nelle agitazioni da essi istituite.

Mi pareva proprio che la realtà della vita e le provvidenze legislative, in esito alle quali sono aumentati di numero e di importanza gli uffici dei segretari comunali, meritassero che a questa cresciuta importanza del loro ufficio corrispondessero provvidenze, che valessero a dare loro quella autorità e quella competenza che si desiderava nel loro interesse ed in quello delle popolazioni le quali devono avvantaggiarsi dell'opera loro.

Noi vediamo che, nei piccoli comuni e nelle modeste borgate, il segretario è per così dire il difensore nato della povera gente, l'avvocato dei poveri, colui per le cui mani passa l'istruttoria di tutte quelle pendenze

che, ove non vengano composte, percuotono così dolorosamente gli averi della povera gente e suscitano litigi che poi involiscono gli animi.

E, se poi consideriamo gli uffici che la legge attribuisce al segretario comunale, si può dire che egli è il custode e l'interprete di tutta quella congerie di leggi, non soltanto amministrative, delle quali vive la vita dei comuni.

Alludo alla legge comunale e provinciale, alla legge sulle opere di beneficenza, alla legge sugli infortuni, alla legislazione del lavoro, a quella della ricchezza mobile, a quella dei giurati, a quella della leva, allo stato civile, ai consigli di famiglia, ecc.

Non so quali siano le manifestazioni della vita sociale, dalle quali sia escluso il segretario comunale.

Ora, quando vedo che le associazioni di questi segretari, non solo s'agitano per ottenere quell'agiatazza economica alla quale essi hanno diritto, ma s'agitano per elevarsi moralmente ed intellettualmente; saluto con vero piacere queste loro agitazioni, e mi compiaccio che una parola assai più autorevole della mia, quella del rappresentante del Governo, abbia bene augurato a questa agitazione la quale poi si traduce non tanto nell'interesse della classe dei segretari, quanto, e sopra tutto, nell'interesse delle popolazioni che coi segretari comunali si trovano in continuità di relazioni. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Meda al ministro dell'interno, « per conoscere se sia a sua notizia che in uno dei quartieri popolari della capitale una parte dei cittadini è, per odio di religione, fatta segno a violenze materiali ed impedita di circolare, senza pericolo, nelle vie; — e per sapere se, mentre i propositi ispiratori di tale persecuzione pubblicamente si rinnovano e si bandiscono, e mentre si organizzano altre e più gravi violenze, il Governo abbia provveduto a garantire la libertà e la incolumità dei cittadini minacciati ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno. Alla prima parte dell'interrogazione dell'onorevole Meda non ho più ragione di rispondere; perchè il fatto ha preceduto ogni discussione sull'interrogazione stessa.

Alla seconda parte, che concerne il modo con cui s'intenda dal Governo di garantire la libertà e l'incolumità dei cittadini mi-